

Vincent HOLZER

La teologia nello spazio pubblico a prezzo di una de-teologizzazione?

Teologico-politico, teologia “confessionale” e istanza apofatica

Summary

Si segnala in primo luogo la persistenza di una visibilità della teologia di tipo “politico”, una universalità sul piano pubblico nella forma di immagini che vengono disancorate dalle credenze (Delecroix), avvalorando una sorta di riduzione simbolica del cristianesimo. Nel progetto di J. Moingt – sulla scia di Troeltsch – la fede cristiana viene incastonata nella credenza religiosa universale, poiché l’Incarnazione viene estesa al progetto divino di adottare il mondo. Nella configurazione del divino al di là del logos (di ogni discorsività apofantica), come in Vioulac, si delinea una fenomenalità del mistero, alla Meister Eckhart. Di fondo, si deve registrare in Francia una divisione tra la teologia universitaria ed una teologia ecclesiastica confessante. In conclusione, in conformità ad un modello fenomenico (iconico), alla “teologia della ragione” viene contrapposta l’eteronomia “tetica” o “dossica” del cristianesimo ecclesiale.

The persistence of a visibility of theology of a “political” kind, a universality on the public plane in the form of images that are decoupled from beliefs (Delecroix), is first of all noted, supporting a kind of symbolic reduction of Christianity. In J. Moingt’s project – in the wake of Troeltsch – Christian faith is embedded in universal religious belief, as the Incarnation is extended to the divine project of adopting the world. In the configuration of the divine beyond the logos (of all apophantic discursiveness), as in Vioulac, a phenomenality of mystery, à la Meister Eckhart, is delineated. Basically, one must register in France a division between university theology and a confessional ecclesiastical theology. In conclusion, in accordance with a phenomenal (iconic) model, the “theology of reason” is countered by the “theetic” or “doxic” heteronomy of ecclesial Christianity.